

ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Seduta del 19 luglio 2007

Deliberazione n. 33

Assessori delle Regioni:

Lombardia: DAVIDE BONI Presidente del Comitato di Indirizzo

Emilia-Romagna: MARIOLUIGI BRUSCHINI

Piemonte: BRUNA SIBILLE

Veneto: GIANCARLO CONTA

Su proposta del Direttore Dott. Bruno L. Brunetti

OGGETTO: Presa d'atto della ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti ed indirizzi conseguenti.

L'atto si compone di n. 4 pagine, di cui n. 1 pagine di allegati, parte integrante

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 e ss.mm.ii;

VISTO l'Accordo Costitutivo dell'Agenda Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) del 2 agosto 2001, allegato alla L.R. Emilia - Romagna 22 novembre 2001, n. 42, L.R. Piemonte 28 dicembre 2001, n. 38, L.R. Veneto 1° marzo 2002, n. 4, L.R. Lombardia 2 aprile 2002, n. 5;

VISTI i D.P.C.M. del 27 dicembre 2002 e del 12 ottobre 2000, concernenti il trasferimento all'A.I.Po dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni spettanti al Magistrato per il Po;

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n. 8 in data 8 gennaio 2007 con la quale il Direttore Vicario affida al Dott. Romano Rasio l'incarico di Dirigente Responsabile dell'Ufficio Patrimonio, Ufficio Economato e Consegnatario, Servizi Vari (centralino e portierato - custodia), Ufficio Espropri e Istruttoria Concessioni, Ced e Sistemi Informativi, nonché le competenze relative alle incombenze conseguenti agli obblighi previsti dalla Convenzione 29 dicembre 2006 stipulata con la Regione Lombardia per "L'avvalimento nell'esercizio di competenze e funzioni sulla navigazione interna";

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, c.d. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

RICHIAMATA la deliberazione del Comitato di Indirizzo dell'A.I.P.O del 3 dicembre 2003, n. 32, con cui è stato stabilito che tra le funzioni indicate all'art. 4, lettera *b*), del succitato Accordo Costitutivo dell'A.I.P.O, debba intendersi compresa quella relativa alla competenza di "autorità espropriante", così come definita dall'art. 3 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

VISTA la determina del Direttore dell'A.I.P.O n. 45 del 16 maggio 2003, recante la "Approvazione delle funzioni e dei compiti dell'area amministrativa degli uffici tecnici dirigenziali";

PRESA VISIONE del provvedimento n. 1262 del 6 luglio 2007, col quale il competente dirigente ha approvato la ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti;

CONDIVISI i contenuti del materiale ricognitivo pervenuto all'Ufficio Espropri dell'A.I.Po;

CONSTATATA l'elevata sussistenza di procedure espropriative per cui sono infruttuosamente decorsi i termini per la conclusione;

RITENUTA opportuna l'individuazione di una strategia di lungo periodo finalizzata:

- 1) a regolarizzare le fattispecie concretamente verificatesi;
- 2) a strutturare un *iter* procedimentale conforme ai principi di efficacia, efficienza e di buon andamento della Pubblica Amministrazione;

VAGLIATA ed ASSUNTA l'opportunità di adottare le linee di indirizzo per la definizione di un *iter* procedimentale informato ai succitati principi;

RITENUTE utili allo scopo le "Linee di indirizzo", riportate in allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Su proposta del Direttore;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti

DELIBERA

- 1) di prendere atto della determinazione dirigenziale n. 1262 del 6 luglio 2007;
- 2) di adottare le linee di indirizzo in All.A), finalizzate all'applicazione delle misure correttive per gli elementi di criticità emergenti dalla ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti;
- 3) di incaricare la Direzione ad adottare gli adempimenti necessari per l'emanazione di un'apposita direttiva contenente le indicazioni metodologiche per i futuri procedimenti espropriativi, correlati ad opere da realizzare da parte dell'Agenzia, nonché per una modalità di riporto periodico semestrale sugli esiti degli indirizzi qui deliberati.

IL PRESIDENTE
Davide BONI

Il Segretario verbalizzante
Paola Montali

DOCUMENTO CONTENENTE GLI INDIRIZZI PER LA GESTIONE E L'IMPLEMENTAMENTO DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA CONNESSA ALLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE.

Dalla ricognizione sullo stato delle procedure espropriative, sono emersi elementi di criticità per quanto concerne, in particolare, quelle pendenti (ossia, per quelle procedure in cui il termine dei cinque anni prescritti è decorso).

Tale criticità incide notevolmente anche sul resto delle procedure in quanto, al fine di evitare ulteriori oneri per l'Amministrazione, necessariamente gli addetti ai lavori debbono dare la precedenza a quelle procedure ricadenti nella summenzionata fattispecie.

Ciò comporta che, se per un verso si riduce (o viene ad essere ridotto) il numero delle procedure c.d. pendenti (nell'accezione sopra riportata) per altro verso vengono ad essere dilatati i tempi per la conclusione delle procedure in corso.

Al fine del raggiungimento di un obiettivo che possa rientrare nell'interesse dell'Amministrazione, si ritiene opportuno delineare alcuni criteri ed indirizzi, che si ritengano fondamentali, ai quali gli operatori possano fare riferimento.

Sulla scorta della rilevazione effettuata verrà elaborato un elenco di priorità cui ci si dovrà attenere nello svolgimento dell'attività amministrativa in questione. Tale documento dovrà essere condiviso dai Dirigenti d'Area, che si rappresenteranno al Dirigente dell'Ufficio Espropri e che dovrà ricevere l'approvazione della Direzione. Appare ovvio che tale documento distinguerà le procedure *ante* e *post* la normativa attualmente vigente.

Saranno valutate le situazioni in cui potrà farsi ricorso ai metodi alternativi previsti dalla normativa vigente in luogo della procedura della c.d. "cessione bonaria", sempre nell'ottica di contenere il danno cui l'Amministrazione deve far fronte.

In merito a tali danni sarà individuato il percorso da seguire per la ripetizione di somme indebitamente percepite per attività non svolte, nonché per l'addebito degli oneri maggiori sostenuti dall'Amministrazione a causa di inerzie o di inadempienze di titolari di obbligazione nei confronti dell'Amministrazione medesima.

Prevedere, nell'ambito del nuovo modello organizzativo, compatibilmente con le problematiche connesse, una figura professionale, presso ogni ufficio periferico, che possa servire da valido riferimento per la procedura espropriativa.

Valutare, sotto il profilo economico e della convenienza l'opportunità di avvalersi, ai fini di ridurre le procedure espropriative pendenti, di prestazioni esterne, ipotizzando eventuali modalità e modelli standard. In tale contesto verrà studiata la possibilità di seguire un percorso di partenariato pubblico e/o pubblico-privato.

La Direzione si impegna ad adottare idonea direttiva che traduca in schemi le metodologie e le attività che la legge prevede in materia di espropri e che programmi iniziative di aggiornamento professionale tecnico-pratiche per il personale interessato dell'Agenzia.